



**“La Costituzione è un buon documento; ma spetta ancora a noi fare in modo che certi articoli non rimangano lettera morta, inchiostro sulla carta. In questo senso la Resistenza continua.” - Sandro Pertini**



## “la lettera del segretario” L'alba della libertà

*Marco Panieri*

Quest'anno si celebrano i settantacinque anni della Liberazione, in un contesto mondiale e nazionale molto diverso. Questa pandemia ci ha cancellato certezze, quotidianità e ci lascerà macerie come quelle di una guerra, anche se sotto diverse forme, ecco perché è importante “rifugiarsi” e “resistere” nelle nostre radici, nella nostra storia, per ripartire anche da qui.

**PAGINA 2**



## Fidatevi, l'Europa non ci lascerà soli

*Elisabetta Gualmini*

**PAGINA 3**



## I tavoli per la sicurezza sul lavoro

*Serse Soverini*

**PAGINA 4**



## Il governo e le regioni pronte per avviare la ripartenza

*Daniele Manca*

**PAGINE 5-6**

## “la politica regionale”

### L'Emilia-Romagna e la lotta contro il COVID19

*Francesca Marchetti*

Come Regione proseguiamo il nostro impegno al fianco di lavoratori, famiglie e imprese. Per garantire la ripartenza sono fondamentali i tavoli provinciali sulla sicurezza che devono attuare strategie adeguate a tutti i settori. Il tema sanitario è imprescindibile per il futuro così come lo sono la sicurezza, la sostenibilità e l'innovazione.

**PAGINE 7-8**



## L'alba della libertà

25 aprile 2020: Resistenza, liberazione e attesa.

Marco Panieri  
Segretario Territoriale PD

**I**l 25 aprile non è soltanto la data simbolo, che segna la fine del fascismo, della guerra e dell'occupazione tedesca.

Il 25 aprile aprì all'Italia e per l'Italia una nuova era che portò all'Assemblea Costituente, alla Repubblica, alla Costituzione, ad un nuovo assetto politico di democrazia e partecipazione e alla speranza.

Per questo è necessario alimentare la "memoria attiva", tenendo aperto il ponte con le nuove generazioni, consegnando loro il testimone del ricordo e della consapevolezza, per fermare l'onda nera che tenta di riaffacciarsi. Basta guardare alla Slovenia e Ungheria, dove le destre hanno trasferito pieni poteri ai loro premier.

Le nostre armi, devono essere: cultura e conoscenza.

Quest'anno si celebrano i settantacinque anni della Liberazione, in un contesto mondiale e nazionale molto diverso. Questa pandemia ci ha cancellato certezze, quotidianità e ci lascerà macerie come quelle di una guerra, anche se sotto diverse forme, ecco perché è importante "rifiarsi" e "resistere" nelle nostre radici, nella nostra storia, per ripartire anche da qui.

Alla base della nostra Costituzione ci sono i valori della Resistenza e del antifascismo.

Se noi oggi abbiamo questa Costituzione lo dobbiamo ai partigiani e alle partigiane che combatterono e ai tanti che persero la vita in nome di quegli ideali. Lo dobbiamo anche alla popolazione civile che, nonostante i pericoli e la violenza dei nazifascisti, sostennero la lotta di liberazione. Non dobbiamo mai dimenticarlo!

Ecco perché non ci dobbiamo fermare davanti a questa pandemia.

Oggi in piena pandemia, siamo costretti a cambiare le nostre celebrazioni e pensare a un 25 Aprile, diverso nelle modalità di commemorazione, ma più forte nell'appartenenza e nel coinvolgimento, anche attraverso i nuovi canali web/social. Questa giornata ci deve servire per stare uniti, se pur fisicamente distanti, uniti dunque nel mondo, in Europa, nel nostro Paese, nelle nostre comunità anche per ricordare i nostri Caduti, i sacrifici pagati dalla comunità e il grande vuoto che tanti uomini che hanno vissuto con passione e impegno quel periodo hanno lasciato. Penso ad esempio all'On. Bruno Solaroli. Ex Presidente dell'ANPI, che come Sindaco, fra l'altro, ha visto assegnare alla Città di Imola la Medaglia d'Oro al valor militare per l'attività partigiana.

La ricostruzione fu lenta, dura, così proprio come si prospetta ad oggi, dopo questa pandemia. È giusto interrogarsi con quali risorse ci fu possibile compiere un così grande salto? Certamente un grande ruolo lo ebbero i giovani, il loro impegno la loro passione, la loro creatività e la loro speranza. Furono loro, i giovani, maturati dalle vicende della guerra, a vent'anni o poco più quando si misero alla testa della ricostruzione che guidarono le nuove amministrazioni comunali, fondarono nuove imprese, produssero la svolta, con un progetto ben chiaro verso il futuro.

Ci diciamo spesso che merito di questo sviluppo va soprattutto al lavoro, all'intelligenza che lo ha guidato e lo guida, alla passione e all'impegno dei singoli. Ed è vero. Ma credete voi che la nostra gente prima del 25 aprile, non avesse uguale voglia di lavorare, uguale intelligenza, passione, impegno?

E allora perché questo sviluppo non ci fu prima? Evidentemente qualcosa è successo che ha consentito alle virtù della nostra gente di esprimersi, di esplodere, di porsi grandi traguardi e di realizzarli. Dentro questo qualcosa ci sono il 25 aprile, c'è la conquistata della libertà e la sua difesa, c'è la democrazia, c'è la partecipazione, c'è la cultura della solidarietà, c'è l'autogoverno del territorio, valori e principi che ci devono guidare nei prossimi mesi, anche in vista delle elezioni amministrative a Imola.

**La liberazione è quindi una parola dalla potenza straordinaria.**

Porta con sé la fine di ogni schiavitù e prepotenza. È l'affermazione della libertà e della speranza. ●



## Fidatevi, l'Europa non ci lascerà soli

Il ruolo dei Sindaci e delle amministrazioni comunali, nonché di tutti gli operatori sanitari, è stato fondamentale, ma non sarà mai sufficiente per far ripartire i nostri territori e per tornare alla normalità.

Elisabetta Gualmini  
Eurodeputata PD

**C**ari amici di Imola, inauguro con molto piacere a partire da oggi un dialogo che spero costante con voi su come l'Europa sta rispondendo all'emergenza sanitaria ed economica in corso.

La pandemia che stiamo combattendo è un'onda d'urto che non ha precedenti. In Europa si parla di una crisi "simmetrica", che ha interessato cioè tutti i paesi membri. Ma, in verità, certi territori sono stati più colpiti di altri: penso all'Emilia-Romagna e a Imola, e ancora di più al Comune di Medicina, dove l'impatto è stato particolarmente acuto e dove tante persone hanno pagato con la propria vita. Il ruolo dei Sindaci e delle amministrazioni comunali, nonché di tutti gli operatori sanitari, è stato fondamentale, ma non sarà mai sufficiente per far ripartire i nostri territori e per tornare alla normalità.

Ecco perché le istituzioni europee non possono lasciarci soli. Devo essere sincera, all'inizio l'Europa non ha brillato. Ha sottovalutato. Poi, però, la svolta c'è stata.

E sono quattro i pilastri su cui si sta strutturando la risposta europea agli effetti della pandemia.

Il primo pilastro è quello che fa da sfondo agli altri; lo scudo predisposto dalla Banca centrale europea e il superamento del Patto di Stabilità. La BCE ha messo a disposizione 1000 miliardi per acquistare titoli di stato (220 per l'Italia) in modo da tenere bassi i tassi di interesse, evitare impennate dello spread e offrire garanzie per le manovre dei governi. A questo si affianca il superamento del Patto di stabilità, una misura impensabile anche solo un mese fa. È la fine dell'epoca degli zero virgola, dell'ossessione per il paradigma dell'austerità, delle processioni avanti e indietro da Bruxelles col cappello in mano per poter spendere qualche decimale di Pil in più. Oggi i governi possono muoversi liberamente e mobilitare risorse ingenti.

Il secondo pilastro riguarda le misure messe a punto dalla Commissione e dal Parlamento. Tra cui, il programma "SURE", per fronteggiare la disoccupazione totale o temporanea (100 miliardi), i Fondi strutturali non ancora utilizzati (37 miliardi), con un cofinanziamento al 100% e una semplificazione mai vista delle procedure, e infine, il nuovo bilancio pluriennale dell'Unione che dovrebbe finanziare un gigantesco Piano per la ricostruzione tramite Eurobond (1500 miliardi). E speriamo che a breve si raggiunga un accordo su questo.

Il terzo pilastro è quello del Meccanismo europeo di stabilità. È stata introdotta una nuova linea speciale di credito, dedicata solo al settore sanitario, senza condizionalità che mette a dispo-

sizione dell'Italia circa 37 miliardi.

Infine, la quarta gamba è quella del rafforzamento della Banca europea degli investimenti, fino a 200 miliardi, per sostenere in particolare le piccole e piccolissime imprese, nel nostro caso, passando da Cassa Depositi e Prestiti.

Il puzzle delle risposte è dunque articolato, ma testimonia di un cambiamento storico da parte dell'Unione.

Ora serve controllare da vicino come questi strumenti verranno effettivamente fatti "cadere a terra", cioè messi a disposizione delle regioni, province, comuni. Servirà ancora una volta co-progettare insieme (enti locali, terzo settore, regione) le misure concrete da mettere in campo, tenendo sempre d'occhio i bisogni specifici delle nostre comunità.

Perché una cosa è certa e una lezione da questa pandemia l'abbiamo imparata. L'emergenza ha messo in evidenza ancora una volta la centralità delle persone, delle loro fragilità e vulnerabilità, l'importanza delle relazioni sociali, di sistemi di protezione sociale e sanitaria robusti, dell'aiuto mutuale dentro le comunità, e anche la supremazia del lavoro rispetto alla finanza. Sono tutti elementi che aprono nuovi spazi di opportunità per ripensare non solo l'identità europea all'insegna di una ritrovata solidarietà, ma anche di scrivere una nuova visione politica per un partito progressista come il nostro, il PD, che ha sempre messo al primo posto l'interesse di tutti e non quello di uno solo. ●



Elisabetta Gualmini è Europarlamentare per il collegio del Nord-Est. E' stata VicePresidente della regione Emilia-Romagna ed è Professore Ordinario di Scienza Politica presso l'Università di Bologna.



## I tavoli per la sicurezza sul lavoro

La nostra regione ha deciso che il Tavolo per la sicurezza provinciale, che raccoglie insieme imprese, sindacati, aziende sanitarie e ispettorato del lavoro, sia lo strumento per garantire un efficiente e sicuro governo della ripresa delle attività economiche.

Serse Soverini  
Deputato PD

**L**a Regione Emilia Romagna ha deciso di adottare la proposta fatta dal Partito Democratico imolese, di istituire in tutte le provincie dell'Emilia Romagna tavoli provinciali dedicati alla sicurezza del lavoro. La proposta parte dal principio che la sicurezza dei lavoratori è una condizione indispensabile per riaprire le aziende e che non si può garantire con una semplice autocertificazione da parte dell'impresa. A ragion del vero sono, in molti casi, gli stessi imprenditori, che nella maggioranza delle aziende lavorano a stretto contatto con i loro dipendenti, i primi a richiedere procedimenti certi per la messa in sicurezza dell'azienda.

Il governo sta procedendo nella definizione delle condizioni per avviare la cosiddetta fase due e starà poi alle regioni e ai prefetti applicarle nei diversi territori. La nostra regione ha deciso che il Tavolo per la sicurezza provinciale, che raccoglie insieme imprese, sindacati, aziende sanitarie e ispettorato del lavoro, sia lo strumento per garantire un efficiente e sicuro governo della ripresa delle attività economiche. Le sue funzioni principali saranno quelle di controllare i piani di sicurezza delle imprese che riaprono, velocizzarne l'iter, aggiornare le imprese sulle precauzioni sanitarie, coordinare l'approvvigionamento dei dispositivi di sicurezza (mascherine, tute...) necessari alle imprese, eseguire controlli a campione, verificare la mortalità delle imprese legata alla crisi economica in corso.



Da questo punto di vista va detto che l'impatto dell'emergenza COVID -19 sarà alquanto pesante per l'economia del nostro paese, previsto pari al -6,5% del PIL.

Per la nostra Regione, il calo stimato dalle ultime previsioni di Prometeia, si attesta al 7%, in linea con quello di Lombardia e Veneto (7,1%) e superiore a quello nazionale.

Di fronte ad un evento di tale portata la Regione Emilia Romagna ha deciso di rinforzare gli stessi strumenti utilizzati per governare la crisi economica seguita a quella finanziaria del 2008 a cominciare dal Patto per il lavoro regionale. Quel Patto ha permesso alla nostra regione di dimezzare la disoccupazione e portare la nostra economia, in particolare la produzione industriale a primati su scala nazionale. Ora lo strumento del tavolo provinciale sarà inserito all'interno del Patto per il lavoro regionale proprio perché la sicurezza sarà un elemento decisivo per la ripresa economica della nostra economia. Imola come Bologna è una città che possiede un tessuto economico fortemente legato al mercato internazionale e la possibilità di riaprire i contatti e gli scambi con il mondo è una condizione decisiva della ripresa.

Basti pensare al turismo, alle fiere, alle visite aziendali. Dobbiamo quindi assicurare il mondo che sui nostri territori sono stati adottate tutte le misure necessarie a ripristinare e a garantire la massima sicurezza delle persone.

Come sempre è stato nella nostra storia, la strada che abbiamo deciso di seguire è quella della concertazione e del fare squadra, senza lasciare solo nessuno. ●



### BONIFICO

Intestato a: Partito Democratico - Coordinamento di Imola  
Banca di Credito Cooperativo Ravennate e Imolese s.c.r.l.

**IBAN: IT37N0854221001055000154356**

indicando la causale "EROGAZIONE LIBERALE"\*

**SOSTIENICI!**

\*Le erogazioni liberali da parte di persone fisiche e di società comprese tra 30 e 30.000 € annui sono ammesse a detrazione IRPEF per un importo pari al 26% della cifra erogata.

## Il governo e le regioni pronte per avviare la ripartenza in sicurezza

Oggi il Governo con il contributo della maggioranza che lo sostiene, degli esperti in economia e della comunità scientifica deve elaborare con urgenza una visione, un progetto per indicare una nuova dimensione sociale ed economica per l'intero paese.

Daniele Manca  
Senatore PD

**N**on c'è dubbio; stiamo attraversando una crisi senza precedenti, una pandemia che ha messo in ginocchio l'umanità, ha colpito certezze, abbattuto dinamiche economiche e previsioni di crescita; il nostro pianeta ha mostrato per la prima volta dal dopoguerra un'inaspettata fragilità. Ci siamo trovati in poche settimane, senza supporti scientifici, in una guerra che rileva numeri di vittime e tassi di mortalità che in alcune regioni sono di molto superiori al numero di civili uccisi durante la seconda guerra mondiale.

Il Governo, il Parlamento si trovano ad affrontare problemi senza precedenti, combattuti tra dinamiche economiche che richiederebbero subito una ripartenza, e dati scientifici incerti che rendono ancora troppo fragili le necessarie garanzie per ripartire in sicurezza. Abbiamo scelto una strada precisa: fare tutti gli sforzi necessari, ricorrendo all'indebitamento per sostenere il sistema sanitario e non lasciare nella solitudine le famiglie e le imprese, patrimonio fondamentale di tutte le comunità. Ovviamente l'iniziativa del Governo ha uno scopo preventivo fondamentale, quello di evitare eventuali conflitti sociali che rallenterebbero ulteriormente la ripartenza.

Sono stati destinati 25 miliardi di Euro per affrontare una prima risposta, in piena emergenza con il cura Italia; poi con il nuovo scostamento e con il necessario affiancamento del DEF (documento di economia e finanza) verranno utilizzate risorse aggiuntive (oltre 2% del PIL).

Occorrerà definire con urgenza le procedure necessarie per garantire velocità nell'erogazione di liquidità per un lavoratore dipendente o autonomo in cassa integrazione o senza reddito, o per un'impresa chiusa o parzialmente attiva ma che si trova di fronte a riduzioni rilevanti di fatturati. E' indispensabile in questo quadro una rinnovata cooperazione tra i Comuni, le Regioni e lo Stato, e tra lo Stato ed il sistema del credito. Ogni conflitto è incompatibile con l'uscita dalla crisi che richiede un indirizzo nazionale.

Con il cura Italia abbiamo liberato gli avanzi vincolati delle regioni e degli enti locali e con il nuovo decreto verranno trasferiti ai comuni 3,5 miliardi di euro. I Comuni sono il primo baluardo per garantire servizi e risposte ai cittadini e devono essere nelle condizioni di poterlo fare anche nel venir meno di diversi cespiti locali (tassa di soggiorno, sanzioni al codice della strada, gettito IRPEF inferiore, oneri di urbanizzazione bloccati, tasse e tariffe dalla riscossione incerta)

Con il cura Italia approvato dal Senato ed attualmente in discussione alla Camera (link mio intervento in dichiarazione di voto) si definiscono le prime tutele universali per il lavoro e per le famiglie, si finanziano i necessari interventi per la sanità e la protezione civile, si avviano per le PMI garanzie per generare liquidità per le imprese. Con il decreto liquidità e con il secondo cura Italia di aprile verranno ampliate le platee dei lavoratori non ancora protetti, verranno definite nuove garanzie e procedure necessarie per rendere più veloce l'erogazione della liquidità per tutte le imprese e per i lavoratori. Si avvieranno soprattutto per i comparti che resteranno ancora bloccati, penso al turismo, al commercio, allo spettacolo, ad ai servizi interconnessi, misure specifiche per garantire i necessari sostegni.



Oggi il Governo con il contributo della maggioranza che lo sostiene, degli esperti in economia e della comunità scientifica deve elaborare con urgenza una visione, un progetto per indicare una nuova dimensione sociale ed economica per l'intero paese.

Il distanziamento non deve essere sociale ma solo fisico, è temporaneo, serve per convivere con il virus con tassi di mortalità che devono ritornare compatibili. L'aspettativa di vita, nel nostro paese tra le più alte al mondo, indice di qualità dei servizi e di qualità della vita, deve ritornare ad essere il nostro riferimento.

Occorre pensare con urgenza a come ricostruire in sicurezza le necessarie ed indispensabili relazioni sociali. Vale per i lavoratori e le imprese, è necessario per i nostri figli, vale per i bambini che devono riappropriarsi delle relazioni con i loro coetanei. Serve una strategia e non si esaurisca con il "quando" ripartiamo, ma con il "come" ripartiamo in sicurezza tracciando con convinzione una rotta sostenibile per l'eventuale convivenza con il virus.

Io penso che occorra lasciare alle spalle falsi miti a cominciare dalla privatizzazione di prestazioni sanitarie universali, costruite non con l'accreditamento ma con il depauperamento della medicina territoriale, della sanità pubblica, dell'igiene pubblica che abita per sua definizione nella dimensione territoriale.

Lo dico con convinzione, ritornare ad utilizzare proflassi adeguate per prevenire epidemie e pandemie richiede un ripensamento universale delle dinamiche ospedaliere e delle relazioni territoriali.

(prosegue da pagina 5)

Ci avviamo verso il 25 Aprile, la festa di tutti gli Italiani; la lotta di liberazione ci consegnò libertà e diritti, oggi il distanziamento fisico ci toglie la libertà individuale e ci indebolisce il diritto alla salute, al lavoro, all'istruzione.

L'Italia, l'Emilia Romagna, Imola, hanno le risorse per progettare un nuovo sviluppo economico all'interno di una nuova ripartenza.

Il rapporto tra il lavoro ed il capitale è più solido che altrove, il saper fare ed il fare bene, tipici della laboriosità della nostra terra, sono una certezza pronta per affrontare una nuova fase economica di crescita e sviluppo.

La filiera dell'agro alimentare insieme ad una presenza qualificata del comparto agricolo spingono anche il settore meccanico ad essi collegati.

Il nostro sistema Sanitario, ospedaliero e territoriale, è tra i più adeguati, per dimensioni e per risorse umane (il protocollo attivato per le cure domiciliari è un riferimento nazionale), ci può guidare verso una nuova ripartenza in sicurezza.

A noi tutti la responsabilità di vincere questa sfida, lo dobbiamo anche a coloro che per liberare l'Italia e consegnare a noi tutti la libertà e la democrazia hanno sacrificato con onore la loro vita.

**In tempo di Covid questa è la sfida che dobbiamo vincere! ●**



**Daniele Manca**

9 aprile alle ore 13:53 · 🌐



Intervento in dichiarazione di voto per il PD!  
GIOVEDÌ 09 APRILE 2020 13.37.34

Cura Italia: Manca (Pd), nuovo patto tra lavoro e impresa

ZCZC4591/SXA XPP67386\_SXA\_QBxB R POL S0A QBxB Cura Italia:

Manca (Pd), nuovo patto tra lavoro e impresa (ANSA) - ROMA, 9 APR - "Il governo Conte sta negoziando una nuova idea di Europa. Il nostro compito è sconfiggere il virus e riconquistare nuova libertà e nuovo benessere. Serve una regia stretta per costruire un nuovo patto tra il lavoro e l'impresa, per costruire un progetto per un Paese che ci chiede non solo di essere curati ma anche una visione". Lo ha detto nell'Aula del Senato Daniele Manca del Pd, tornando a insistere sull'esonero di responsabilità dei medici. "Non abbiamo proposto un condono tombale ma una riflessione per mettere in sicurezza il pilastro più importante. I medici non devono stare in tribunale ma in corsia a difendere la salute dei nostri cittadini", conclude, aggiungendo che il sì del Pd è "convinto per garantire a lavoratori e alle imprese le risorse necessarie per superare la crisi ed andare verso un nuovo sviluppo economico", conclude. (ANSA). FLB 09-APR-20 13:36 NNNN



## CONSULTAZIONE

**Partecipa alla  
consultazione del  
Partito Democratico  
di Imola, sul COVID19.**

**Il PD di Imola, lancia una consultazione aperta a tutti. Il tema di questa consultazione è:  
Covid19.**

**Condividivi le manovre del governo?  
Cosa ne pensi della fase 2?**

**PER PARTECIPARE**

**CLICCA QUI**

**C'è tempo fino  
al 2 maggio**

info@pdimola.it - www.pdimola.it

Viale Zappi 58, Imola - TEL: 0542 35066

Partito Democratico - Unione Territoriale Imolese

f /pdimola t @pdimola t @pdimola

partitodemocratico\_imola



## L'Emilia-Romagna e la lotta contro il COVID19

La Regione Emilia-Romagna ha attivato molti strumenti integrando e completando quelli del Governo con il decreto Cura Italia, dimostrandosi attiva e lungimirante anche su questo fronte, sia favorendo l'accesso al credito per piccole imprese e artigiani, sia tramite l'accordo sulla cassa integrazione in deroga.

Francesca Marchetti  
Consigliera Regionale PD

**S**tiamo vivendo giorni e settimane molto difficili per arginare la diffusione del Covid-19. Una pandemia su scala mondiale che ha colpito anche il nostro Paese e ha cambiato la quotidianità di ognuno di noi. La politica e le istituzioni in questo momento devono essere unite e coinvolgere ogni settore per trovare soluzioni concrete che permettano ai nostri territori di ripartire. La Regione Emilia-Romagna fin da subito ha messo in campo azioni a sostegno delle nostre comunità, coinvolgendo i territori e tutte le forze politiche.

Tre sono le direzioni di marcia che hanno orientato l'azione della Regione con il Presidente Stefano Bonaccini, attuate fin dal 22 febbraio, quando è stato registrato il primo caso positivo in Emilia-Romagna. In primo luogo abbiamo ritenuto che la politica dovesse affidarsi alle indicazioni della scienza per affrontare questa situazione critica. **L'ascolto della comunità scientifica sta infatti alla base delle ordinanze e dei decreti. Il raccordo con il Governo**, inoltre, e con le altre istituzioni si è rivelato essenziale, difendendo le prerogative della nostra Regione ma anche proponendo soluzioni, rimanendo uniti e coesi per affrontare un problema che non è regionale ma comune a tutti. Al primo posto in ogni scelta, **la salute delle persone**, su quella infatti si sono concentrati sforzi e riflessioni. Davanti ad una pandemia, ad un'emergenza sanitaria di queste proporzioni, la tutela della salute individuale e della salute pubblica deve stare davanti a tutto. Fin da subito si è adottato un piano straordinario di riconversione delle strutture e delle attività sanitarie, di ampliamento dei posti letto per acuti e di terapia intensiva, di occupazione progressiva degli spazi e di utilizzo del personale della sanità privata. Da Piacenza a Rimini, il lavoro della rete ospedaliera per il piano di rafforzamento messo a punto dalla Regione ha portato complessivamente, a oggi (21 aprile), a **4.690** posti letto aggiuntivi destinati ai pazienti Covid 19. Fondamentale è il lavoro del volontariato che sta supportando quello degli operatori sanitari, dei medici e degli infermieri, che permette di avere sul territorio regionale una task force d'eccellenza a tutela della salute di ognuno di noi. Sono inoltre **33 i punti triage** attivi in Emilia-Romagna, 3 dei quali nella città metropolitana di Bologna (Sant'Orsola e Maggiore, e a **Imola**). Con mezzi dell'Agenzia per la sicurezza territoriale, dei coordinamenti e consulte provinciali e il lavoro dei volontari, sono state approntate 11 strutture **drive through** per eseguire tamponi alle persone clinicamente guarite, comprese **Imola e Medicina**. La nostra Azienda, in stretta collaborazione con il Prof. Pierluigi Viale del policlinico Sant'Orsola, ha attivato



inoltre una sperimentazione – a partire da Medicina- per verificare se l'avvio di una terapia precoce di profilassi terapeutica con idrossiclorochina associata ad antivirali e/o antibiotici potesse evitare un peggioramento delle condizioni dei pazienti riducendo i ricoveri, soprattutto in terapia intensiva. L'impiego di questo modello definito Usca "Unità Speciali di Continuità Assistenziale" – domiciliare composte da un medico di continuità assistenziale e da un'infermiera territoriale- sta proseguendo sul territorio e dando riscontri incoraggianti che e possono contare sulla imprescindibile sinergia con i medici di famiglia. In questo contesto il lavoro dei medici, degli infermieri, dei dirigenti del sistema sanitario Imolese, dai medici di base, degli operatori nelle case per anziani fino ai farmacisti, devono rappresentare un riferimento, un modello utile sia sul piano

regionale che su quello Nazionale. Ciò che si è riusciti a mettere in campo nella nostra realtà ritengo possa essere un esempio di Buona Pratica sulla quale riflettere, per scrivere insieme il nuovo progetto della filiera sanitaria nazionale. Il protocollo attivato dall'azienda Imolese con le unità di cura domiciliare è il cardine per un utile intervento a domicilio che sostituisce un ricovero improprio e più pericoloso in ospedale. È l'essenza della medicina territoriale che ritorna ad operare a domicilio, è la naturale collaborazione tra medici ospedalieri e medici di base necessaria per ripensare ad una più

solida alleanza tra ospedale e territorio. Non è difficile pensare che questa impostazione, che caratterizza nuovamente l'autonomia dell'azienda Imolese come laboratorio per sperimentare ed innovare, utile all'intero sistema sanitario Nazionale e Regionale, consegnati al passato l'inutile dibattito sull'autonomia e segni per il futuro l'identità della nostra azienda Sanitaria caratterizzandola proprio all'interno di questa nuova sfida territoriale per restituire centralità alla prevenzione territoriale, unica via per garantire la salute dei cittadini. **Riflettendo poi sulla cosiddetta Fase2**, la Regione ha stabilito anche linee guida per quanto riguarda i test sierologici, ribadendo un no deciso ai test fai-da-te, per scongiurare il rischio di risultati non idonei, dando false certezze e innescando potenziali comportamenti a rischio se effettuati su privati cittadini al di fuori del percorso di screening regionale. Sono invece consentite le campagne di screening da parte delle imprese e la somministrazione di test ai propri dipendenti purché nel pieno rispetto dei criteri e delle modalità indicate dalla Giunta regionale. L'obiettivo della Regione è la presa in carico precoce di chi presenta i sintomi della malattia e, al contempo, proseguire con la ricerca e la sperimentazione farmacologica.

(prosegue da pagina 7)

Se la priorità è la salute al secondo posto vi è la messa in **sicurezza dell'economia**. In questa emergenza nessuno deve perdere il posto di lavoro e nessuna azienda deve chiudere. Non si può poi parlare di Fase2 senza la messa in sicurezza dei lavoratori. La Regione Emilia-Romagna ha attivato molti strumenti integrando e completando quelli del Governo con il decreto Cura Italia, dimostrandosi attiva e lungimirante anche su questo fronte, sia favorendo l'accesso al credito per piccole imprese e artigiani, sia tramite l'accordo sulla cassa integrazione in deroga. Sono stati messi in campo sostegni per i giovani, le famiglie e le persone fragili, perché nessuno deve rimanere indietro in questa situazione d'emergenza e soprattutto dobbiamo ricercare soluzioni innovative per la ripartenza. Per quanto riguarda da vicino il nostro territorio, un'attenzione particolare va posta al Comune di Medicina e anche durante le sedute telematiche della commissione bilancio ed economia, ho potuto confrontarmi con l'assessore alle politiche per il lavoro Vincenzo Colla e trovare risposte alle preoccupazioni di tanti lavoratori del Comune di Medicina. Un territorio che per giorni è stato bloccato in "zona rossa" con dipendenti chiusi in casa per l'ordinanza che in mancanza di ferie o dell'attivazione della cassa integrazione in deroga da parte dell'azienda si sono ritrovati in permesso non retribuito. Una situazione che ha causato un vuoto di stipendio di 20 giorni che è necessario colmare. Si tratta di una partita di giustizia sociale che come Regione Emilia-Romagna stiamo affrontando e due sono le soluzioni che abbiamo fatto al Governo: il riconoscimento automatico di malattia per "zona rossa di Stato" senza bisogno quindi di produrre alcun certificato medico o in alternativa l'apertura della cassa integrazione in deroga statale. Servono fatti concreti a livello nazionale quanto prima. Come Regione proseguiamo il nostro impegno al fianco di lavoratori, famiglie e imprese. Per garantire la ripartenza sono fondamentali i tavoli provinciali sulla sicurezza che devono attuare strategie adeguate a tutti i settori. Il tema sanitario è imprescindibile per il futuro così come lo sono la sicurezza, la sostenibilità e l'innovazione. ●

## Commissione V: Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità



Presidente

**Francesca Marchetti**

### Di cosa si occupa la Commissione V?

- politiche giovanili
- promozione e organizzazione delle attività culturali
- politiche culturali ed educative
- associazioni, fondazioni ed enti culturali
- beni culturali e patrimonio culturale regionale
- musei, biblioteche, archivi storici
- teatro, musica, cinema, spettacolo
- istruzione, formazione professionale e mercato del lavoro
- diritto allo studio scolastico ed universitario
- scuole e strutture per l'infanzia
- edilizia scolastica
- rapporti con le Università
- cooperazione allo sviluppo, solidarietà internazionale, cultura della pace
- informazione e comunicazione
- attività sportive
- pesca sportiva
- legalità
- misurazione oneri amministrativi (MOA), valutazione e attuazione delle leggi, clausole valutative nelle materie di competenza della Commissione



**Francesca, al suo secondo mandato in consiglio regionale e forte delle preferenze ottenute al turno elettorale del 26 gennaio 2020, è stata eletta PRESIDENTE della Commissione V: Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità**

*Buon lavoro!*

## facebook



Partito Democratico Imola



È attivo il nostro canale Telegram! ISCRIVETEVI per rimanere sempre aggiornati ➔ [telegram.me/pdimola](https://t.me/pdimola)

- ✓ aggiornamenti
- ✓ notizie
- ✓ informazioni



Marco Panieri



⚠️ NEWS: aggiornamento! 📢

Mentre in regione E-R si sta lavorando per riaprire quanto prima le attività non ancora autorizzate (fase 2), attraverso misure e protocolli che garantiscono la sicurezza di tutti, in tavoli provinciali, con gli organismi competenti, ecco alcuni rapidi aggiornamenti:

✓ **FINANZIAMENTI FINO A 25MILA EURO:** è disponibile il modulo per la richiesta agevolazione per finanziamenti di importo fino a 25.000 euro (Info ulteriori [fondidigaranzia.it](https://fondidigaranzia.it)) ✍️ Modulo link: <https://bit.ly/3ccwQHi>

📄 Riepilogo codici ATECO attività consentite e non ecco il link: <https://bit.ly/2K2dkRM>

🚗 Proroghe documenti di guida, nuove date, consultale qui: [https://bit.ly/proroga\\_documenti\\_guida](https://bit.ly/proroga_documenti_guida)

📄 Circolare Agenzia Entrate: <https://bit.ly/2yjjF8P>



Stefano Bonaccini



● Non abbassiamo la guardia.

● I 21 Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna hanno deciso di rimanere aperti, per garantire accoglienza e supporto alle donne vittime di violenza, nel rispetto delle misure di prevenzione e sicurezza.

● Non abbassiamo la guardia.

## CENTRI ANTIVIOLENZA APERTI IN EMILIA-ROMAGNA



Daniele Manca



Confronto nella città metropolitana di Bologna (sindaco Merola, assessore regionale Colla, con tutti i Parlamentari) su "come" aprire la fase nuova per la ripartenza in sicurezza..Necessario contestualizzare la ripartenza in presenza del virus in condizioni di sicurezza, indispensabile il superamento del codici ateco per avviare nella gradualità una ripartenza per filiera, la meccanica, la ceramica, la moda, i cantieri edili hanno già attivato iniziative per garantire la sicurezza dei lavoratori! Servono linee guida nazionali poi la partecipazione e l'impegno del territorio e delle parti sociali ed economiche sapranno definire protocolli qualificati per la sicurezza dei lavoratori.

La medicina territoriale, i dipartimenti di igiene pubblica sono il perno e la garanzia che il tutto avverrà in sicurezza, nelle distanze fisiche necessarie. Le condizioni dei lavoratori devono essere monitorate costantemente!

Ripartire in sicurezza si può!



## twitter

Anna Ascani  
@AnnaAscani

Il tema della scuola in questi giorni è centrale nel dibattito. Cosa succede in Italia e cosa negli altri paesi? Ne ho parlato questa mattina in diretta Facebook. Link al video:



Diretta scuola lunedì 20/04  
Buongiorno e buon inizio settimana a tutti voi! Il tema della scuola in questi giorni è centrale nel dibattito. Cosa succed...  
facebook.com

Nicola Zingaretti  
@nzingaretti

Dal Governo 3,5 miliardi per i Comuni e le Province nel decreto aprile. Ottima notizia! Sostegno ai sindaci e ai territori vuol dire attenzione ai servizi per essere vicini alle persone. L'Italia unita è più forte

SCARICA  
E  
DIFFONDI  
DEMOCRATICAMENTE



fb.com/pdimola



@pdimola



@partitodemocratico\_imola

www.pdimola.it

info@pdimola.it



ISCRIVITI AL NOSTRO  
CANALE TELEGRAM  
per RICEVERE  
DEMOCRATICAMENTE

web@pdimola.it